



# Le Giornate dell'Innovazione e della Ricerca Chimica

*L'Osservatorio per il settore chimico del Ministero delle Attività Produttive e Federchimica propongono una nutrita serie di iniziative per il rilancio della ricerca e dell'industria chimica. Le Giornate rappresentano il primo organico tentativo realizzato in Italia per uno scambio di informazioni finalizzate a collaborazioni nella ricerca chimica.*

La chimica è basata sulla scienza. Ricerca e innovazione costituiscono pertanto il presupposto fondamentale per lo sviluppo e la competitività delle imprese chimiche. In Italia la situazione non è facile. Le attività di ricerca rappresentano poco più dell'1% del Pil, mentre nei Paesi più avanzati questo parametro assume valori pari al doppio o al triplo. Nel settore chimico l'Italia investe in ricerca il 2,4% del fatturato mentre, ad esempio, il Regno Unito investe il 7,4%. Il nostro Paese dispone della materia prima fondamentale, ricercatori e ricercatrici di ottimo livello; esistono invece problemi organizzativi irrisolti, pesanti vincoli burocratici, mancanza di collegamenti tra ricerca pubblica e privata.

L'Osservatorio per il Settore Chimico, Istituto dal Ministero delle Attività Produttive, e Federchimica da tempo hanno avviato un'organica riflessione per intervenire, con proposte ed iniziative concrete, sui problemi prima ricordati in un'ottica di rilancio della ricerca chimica in Italia, al servizio di ogni settore industriale. *Le Giornate della Ricerca e dell'Innovazione*, realizzate in collaborazione con Rich-Mac 2001 in Fiera Milano dal 2 al 6 ottobre prossimi, costituiscono una di queste iniziative.

Questi gli obiettivi delle giornate:

- promuovere la costituzione di una Rete tra i Centri di Ricerca, le Università e le Imprese presenti nei territori in cui opera l'Osservatorio;
- favorire l'incontro e la collaborazione tra la ricerca pubblica e il mondo delle imprese, avviando un vero e proprio mercato, sul quale devono potersi confrontare e incontrare la domanda e l'offerta;
- sensibilizzare le imprese, in particolare le Pmi, sull'importanza strategica dell'innovazione come strumento

di crescita anche in termini di globalizzazione;

- dialogare con il mondo della ricerca scientifica e tecnologica delle Università e dei Centri di Ricerca italiani, in modo da valorizzarlo e da porre solide premesse perché la ricerca chimica torni alle grandi scoperte, che procurarono anche un premio Nobel a Giulio Natta;
- affrontare, soprattutto sul piano del confronto, specifiche problematiche scientifiche di interesse dei vari settori chimici in modo da accrescere la cultura del Sistema nelle sue componenti accademiche e imprenditoriali;
- affrontare il problema della crisi delle vocazioni scientifiche identificando sia le cause, sia le modalità di collaborazione tra mondo accademico e impresa al fine di ricostruire un

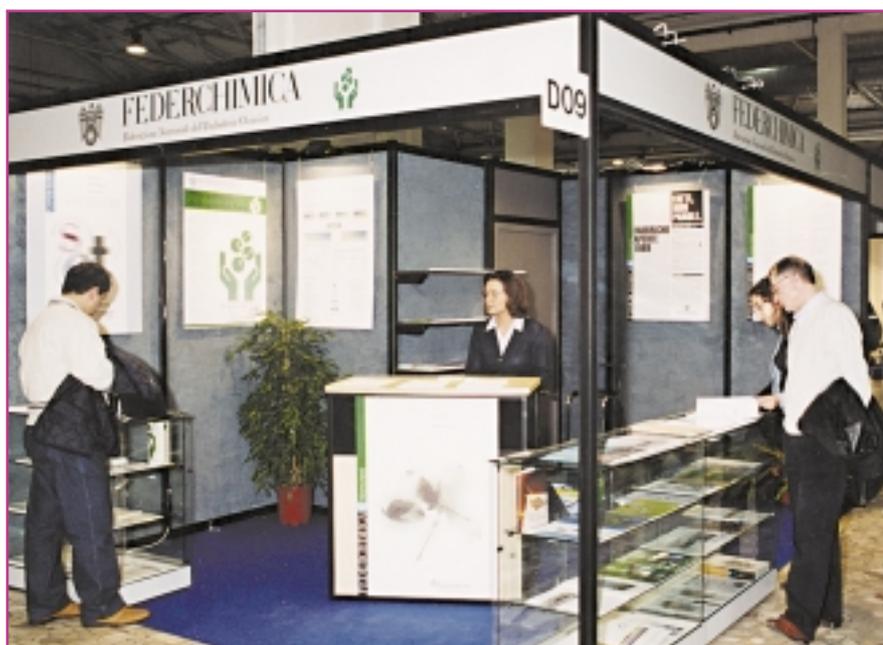
contesto favorevole agli studi scientifici;

- smantellare in termini di comunicazione lo stereotipo negativo secondo cui la chimica è old economy e non viene valutata correttamente sulla base del suo effettivo contributo alla qualità della vita.

L'articolazione delle Giornate prevede, da un lato, la realizzazione di un vero e proprio market place, una "piazza" dove i protagonisti si vedono, si conoscono, parlano e, se possibile, iniziano rapporti di collaborazione. Perché questa "piazza" non fosse qualcosa di isolato, è stata calata nell'ambito di una grande Rassegna biennale ormai consolidata come Rich-Mac, che richiama una forte attenzione da parte dei protagonisti del mondo dell'impresa e della ricerca.

La "piazza" è organizzata su due diverse dimensioni.

Una più propriamente fieristica, costituita da stand e da spazi dove potersi incontrare, attrezzati, dove possibile, con computer che permettano la consultazione di data-base e di Internet, in modo da rendere disponibile in tempo reale la documentazione che può



Lo stand di Federchimica a Rich-Mac 1999





## Dal Museo alla Fiera

*Un singolare e qualificato esperimento avviato presso il Museo della Scienza di Milano, avrà la Fiera come ulteriore vetrina. Gli operatori presenti a Milano Energia 2001 potranno visitare la mostra sull'Idrogeno, che fa da contorno divulgativo all'impianto pilota di cella a combustibile in funzione al Museo.*

essere necessaria per rendere concreti gli scambi di idee, di proposte e di progetti.

L'altra dimensione vede confronti collettivi come convegni, conferenze, workshop, considerati un modello efficace per trasferire contenuti culturali e scientifici.

Negli stand troveranno posto Università e Centri di Ricerca pubblici. L'Osservatorio sarà presente con le rappresentanze di tutti gli Osservatori locali insieme ai quali sta realizzando i progetti 2001 per lo sviluppo sostenibile del settore chimico: la riqualificazione dei poli chimici, la costituzione di una rete per la ricerca e l'innovazione. Federchimica a sua volta, sarà presente con un proprio stand per illustrare le attività progettuali della Federazione per lo sviluppo del Settore Chimico e con un ufficio stampa.

Queste giornate costituiscono il primo organico tentativo che si realizza in Italia per scambiarsi informazioni finalizzate a collaborazioni nel campo della ricerca chimica.

**U**na manifestazione fieristica come Milano Energia 2001 è la sede ideale per presentare i vantaggi della tecnologia dell'idrogeno. Sarà una presentazione non solo teorica ma si baserà sui risultati di un progetto pilota in atto; e in atto non in un insediamento industriale ma in uno dei luoghi che alimentano il cuore tecnologico di Milano: il Museo della Scienza. Qui è stata inaugurata a fine giugno la prima fase del progetto *Mea 2000*, un sistema in grado di produrre elettricità e calore per alimentare e riscaldare le sale.

Le tecnologie sul mercato permettono di realizzare impianti di questo genere ma hanno il difetto di avere un significativo impatto ambientale in termini di emissioni in atmosfera e un rendimento energetico medio. La scelta del Museo si è orientata verso una nuova tecnologia, quella delle celle a combustibile, presente sul mercato ma in via di sperimentazione.

Questo approccio è stato possibile grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente, alla partecipazione di numerosi partner (Aem, Abb, Cadif, Enea, Politecnico di Milano, Università di Genova e Ferrara, Vaillant SpA). Il Progetto Pilota si sviluppa su un filone tecnico, con l'obiettivo di creare il sistema energetico del Museo, e su uno divulgativo: è il primo museo al mondo che realizza un progetto di questo tipo, integrando la sperimentazione di un impianto con divulgazione dei dati.

Il Museo installa una cella a combustibile PC 25 prodotta dall'Ansaldo, con la quale ali-

menta pannelli radianti sufficienti a riscaldare circa 5.000 m<sup>2</sup> di sale; l'ulteriore calore recuperato viene utilizzato per alimentare gli impianti esistenti riducendo ulteriormente il carico delle caldaie. Durante l'estate l'energia elettrica prodotta sarà utilizzata per le comuni utenze del Museo; si sta valutando la possibilità di utilizzare il calore recuperato per il rinfrescamento di alcuni edifici.

La seconda fase del Progetto prevede il completamento del sistema energetico, con un tetto fotovoltaico da 20 kW che rientrerà nel Programma Nazionale "10.000 Tetti Fotovoltaici".

Il filone della comunicazione si basa sulla Mostra *Idrogeno: una strada verso un futuro sostenibile*: è la prima mostra italiana sull'idrogeno e il suo ruolo nella produzione di energia. Il comitato scientifico di Mea 2000 ha raccolto contributi internazionali tra i più aggiornati, sulla cui base sono stati realizzati i test, selezionate le immagini e individuati gli oggetti da esporre. La struttura della mostra è articolata nelle sezioni: Cos'è l'idrogeno, Dove si trova, Come si produce, Come si usa, Idrogeno ed energia: le tecnologie e le esperienze nel Mondo, in Italia e a Milano.

Così, mentre la cella continua ad erogare elettricità per il Museo, gli operatori si danno appuntamento in fiera, dal 2 al 6 ottobre 2001, per incontrare dal vivo i protagonisti di tutta la filiera dell'idrogeno e collocare anche questa nuova speranza energetica e ambientale all'interno del più ampio, ma necessario, contesto tecnologico e di mercato.

[www.milanoenergia.it](http://www.milanoenergia.it)



Uno degli exhibit della Mostra

